

Vivere in pienezza la prima celebrazione eucaristica

## Fonte e culmine

La chiamiamo Prima Comunione e la esaltiamo come se fosse un qualcosa a sé stante, e non inserita in un cammino di iniziazione e crescita nella fede, da cui sempre ripartire tendendo verso la vetta della vita cristiana. Perché l'attenzione ai particolari fa la differenza.

### Una festa e un rito sociale?

Spesso i sacramenti sono visti e celebrati come fatti unici, a sé stanti, slegati tra loro, senza riferimenti al loro più ampio contesto nell'itinerario catecumenale e al loro inserimento ecclesiale. La celebrazione della «**Prima Comunione**» non sfugge a questo modo di vedere e di fare, anzi, ne è diventato quasi un caso emblematico.

Dovremmo forse farci aiutare dai sociologi, dagli psicologi, dai ristoratori e dai sarti. Sono loro gli esperti di prima comunione, non certo i teologi, i liturgisti e i catecheti. Loro hanno centrato l'evento che più di altri dovrebbe esprimere il senso religioso della vita, l'incontro reale e sacramentale con il **corpo di Gesù**, è stato appaltato ad altri, divenendo rito di passaggio laico, evento socio-

logico senza ulteriore impegno formativo, occasione di festa, destinata molte volte a mostrare il livello economico della famiglia, marketing di cellulari, e molte volte festa dell'addio perché «per la cresima poi vediamo...».

La prima partecipazione all'Eucaristia si colloca nel complesso unitario dei sacramenti di iniziazione cristiana: è infatti il segno culminante dell'appartenenza a Cristo nella Chiesa (**Battesimo**) e della disponibilità a scoprire e a vivere in modo cosciente e attivo la propria specifica vocazione cristiana (**Confermazione**).

Probabilmente ci manca un po' di coraggio.

### Celebrazione dell'iniziazione cristiana

Se chiediamo ai teologi, ci diranno che l'Iniziazione cristiana, attraverso i tre sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Eucaristia ha l'obiettivo di abilitare i ragazzi alla vita cristiana e all'inserimento attivo nella comunità ecclesiale, facendo della propria persona **un dono d'amore**, a imitazione di Gesù, pane spezzato

per noi. Probabilmente un pedagogo ci direbbe che sono obiettivi piuttosto "elevati" per bambini di nove o dieci anni.

Attualmente nella maggior parte delle comunità parrocchiali l'ordine dei sacramenti è Battesimo, Eucaristia e Cresima, mentre tutti i documenti parlano di Battesimo, Cresima ed Eucaristia.

Il nuovo *Direttorio per la catechesi* dice espressamente: «Occorre ribadire, infatti, che "veniamo battezzati e cresimati in ordine all'Eucaristia. Tale dato implica l'impegno di favorire nella prassi pastorale una comprensione più unitaria del percorso di iniziazione cristiana". È opportuno, pertanto, che si valuti e si consideri l'ordine teologico dei sacramenti – Battesimo, Confermazione, Eucaristia – per "verificare quale prassi possa in effetti aiutare meglio i fedeli a mettere al centro il sacramento dell'Eucaristia, come realtà cui tutta l'iniziazione tende».

Al n° 77 del *Direttorio* si ribadisce però che «la catechesi degli adulti, in quanto è diretta a persone capaci di un'adesione e di un impegno veramente responsabile, è da considerarsi come la forma principale della catechesi, alla quale, tutte le altre, non perciò meno necessarie, sono ordinate. Ciò implica che la catechesi delle altre età deve averla come punto di riferimento».

Dal momento che il modello per tutti i cammini di iniziazione è il catecumeno adulto, prima o poi si andrà a ristabilire l'ordine originale e veramente tradizionale.

### La conclusione di un cammino

Non si tratta di un semplice spostamento di età e di date, che sarebbe compito delle Conferenze episcopali (cfr. *DpC* 240). Si



● È una Prima Comunione o un'occasione per un book fotografico da sposa? È possibile chiedere sobrietà?

tratta di un traguardo che giunge dopo un itinerario catecumenale di autentica evangelizzazione dove genitori, padrini, catechisti e tutta la comunità ecclesiale è in qualche modo coinvolta. Se questo itinerario è realizzato correttamente, molte delle attuali situazioni di contraddizione e di disagio si potrebbero superare. Infatti, la cosiddetta «**cerimonia di Prima Comunione**» tenderà a scomparire sia per l'età meno infantile dei comunicandi, sia per l'inserimento di questo evento nella comune assemblea liturgica, sia per la maggiore preparazione dei familiari come pure per il superamento di scadenze precostituite uguali per tutti.

### Celebrazione eucaristica

Forse sembrerà strano dire che si tratta di celebrazione eucaristica. Eppure è necessario sottolinearlo. Si parla di «Prima Comunione», in cui il momento-clou, magico, è quello in cui si riceve l'**Ostia**, con tanto di foto-ricordo. Ma la Messa non può essere ridotta al momento della comunione; è partecipazione

all'evento della Pasqua; è annunciare e rivivere oggi la passione, la morte e la risurrezione di Gesù; è unirsi all'offerta che Gesù fa di se stesso al Padre; per questo si dice «**prima partecipazione piena all'Eucaristia**».

Qui sta anche il motivo per cui deve essere celebrata di domenica, nell'assemblea parrocchiale. (non, ad esempio, «il primo maggio e il 25 aprile, solo con loro perché la chiesa è piccola...».)

È del resto sintomatico che non esista un rito, né un testo particolare per la Messa di prima Comunione. Il *Messale Romano* in lingua italiana ricorda soltanto le intercessioni particolari che si possono inserire in tale occasione nella Preghiera eucaristica. In altri termini, il contesto della prima partecipazione all'Eucaristia è la normale assemblea domenicale.

### ...ecclesiale

Cosa "fanno" i sacramenti, specie quelli dell'iniziazione cristiana? Costruiscono Chiesa (cfr. CCC 1118), ponendo al culmine la celebrazione dell'Eucaristia. La dinamica di questo itinerario di iniziazione è così sintetizzata dal



● Ogni Eucaristia è annunciare e rivivere oggi la passione, la morte e la risurrezione di Gesù.



## Focus

Dove i ragazzi vivono, crescono, s'incontrano, studiano, giocano e pregano, lì devono anche, insieme, celebrare l'Eucaristia, segno massimo di fede, di unità e di carità.

### ...festiva

Festa sì, ma senza eccessi! Addobbi floreali, foto, elementi musicali sì, ma sobri. Se i ragazzi percepiscono che l'attenzione dei genitori, del parroco e dei catechisti è concentrata sugli elementi esteriori e consumistici, si convinceranno che i sacramenti sono soprattutto o solamente delle «belle cerimonie».

I canti non sono elementi decorativi, da eseguire solo perché «belli». e devono essere cantati anche dall'assemblea e dagli stessi ragazzi. Soprattutto i **canti rituali** (Signore, pietà - Alleluja - Santo - Agnello di Dio), siano cantati da tutti o almeno alternandosi con l'assemblea.

### ...non infantile

la Messa di prima Comunione non è «riservata ai soli bambini». In realtà questi vengono accolti dagli adulti e ammessi a partecipare alla mensa di tutta la comunità cristiana: tutto deve essere orientato a esprimere il pieno inserimento dei ragazzi nel corpo di Cristo.

Perciò non è opportuno affidare loro tutte le parti (ad es. tutte le intenzioni di preghiera o tutte le letture o tutti i doni da portare all'altare), provocando i valzer frenetici dei fotografi, prontissimi a fissare ogni gesto dei ragazzi-attori.

Conviene coinvolgere insieme nei vari momenti della celebrazione ragazzi e adulti (soprattutto genitori e catechisti), in modo da dare l'immagine vera di una Chiesa locale non infantile, ma variamente e organicamente composita.

Una tunica uguale per tutti può servire a evitare eccessi e spese inutili, e ricordare la veste candida del battesimo, ma non ovunque la tradizione è entrata.

Catechismo della Chiesa Cattolica: «Nel Battesimo siamo stati chiamati a formare un solo corpo. L'Eucaristia realizza questa chiamata» (1396).

Per questo il *Rito dell'iniziazione Cristiana degli adulti (RICA)* parla di «prima partecipazione all'Eucaristia» (n. 36). Non si tratta, infatti, semplicemente di «ricevere Gesù», anche se tale aspetto resta pienamente vero. Si tratta soprattutto di realizzare e manifestare chiaramente l'aggregazione alla Chiesa, l'appartenenza al corpo di Cristo, dimensione fondamentale

di tutta l'iniziazione cristiana (cf RICA 27; CCC 1267).

Non senza ragione l'Eucaristia è vertice relativo di tutto l'itinerario battesimale, o meglio, di iniziazione. Non è concepibile il cristiano apolide, senza radici: la fede la si riceve e la si alimenta in una comunità concreta e ben definita: è assurda la pretesa di voler separare il Cristo eucaristico dal Cristo mistico. Per questo è fortemente diseducativa la prima Eucaristia celebrata isolatamente e fuori dal contesto parrocchiale, in una cappella...

## Per una buona celebrazione

Per aiutare i ragazzi, attraverso una corretta celebrazione, a comprendere il significato di ciò che stanno vivendo, che lasci tracce positive e diventi per loro l'inizio di una vita nuova è importante curare alcuni elementi.

### Inizio della celebrazione

Si possono prevedere questi due momenti:

- **Accoglienza:** il parroco accoglie i ragazzi alla porta insieme con i loro genitori ricordando la prima accoglienza fatta quando, neonati, furono portati in chiesa per il battesimo.
- **Ricordo del Battesimo** (sostituisce l'atto penitenziale): I ragazzi vengono accompagnati al battistero, oppure disposti intorno al cero pasquale, con le loro candele accese (è un controsenso portare la candela spenta!) e, dopo una breve esortazione, rinnovano le promesse battesimali insieme con tutti i presenti. Poi vengono aspersi (oppure si segnano) con l'acqua benedetta.

### Liturgia della Parola

Le letture vengono distribuite tra i partecipanti alla Messa, ricorrendo sia ai fanciulli che agli adulti. Grazie alla varietà delle voci, si eviterà così il tedio della monotonia.

Per facilitare la comprensione delle letture si possono prevedere delle opportune brevi presentazioni.

L'omelia va particolarmente curata e indirizzata a tutti: ai ragazzi, ai genitori, agli adulti, tenendo presente che spesso vi partecipano cristiani occasionali o non credenti: sia facile, ma non puerile; non aridamente intellettuale, né pateticamente sentimentale; di sicuro riferimento biblico ed esistenziale.

### La preghiera dei fedeli

Le varie intenzioni, opportunamente preparate, sono proclamate da ragazzi e adulti; non concentrate sui ragazzi, sempre con il respiro universale della Chiesa e del mondo.

### La presentazione dei doni

Non è una sfilata, ma un gesto «simbolico»: devono risaltare il pane e il vino, i veri doni simbolici che esprimono i *frutti della terra* (quindi non occorrono altri frutti) e del *lavoro dell'uomo* (cioè di tutto ciò che noi facciamo per obbedire a Dio, tutta la vita del fanciullo). Si possono aggiungere, secondo la tradizione che risale agli apostoli, doni per i poveri; sarebbe bello che i

ragazzi offerissero in questo giorno di festa il frutto dei «loro» risparmi, esprimendo così il loro diventare «dono per gli altri», educando così a stabilire un legame fra ciò che si celebra e la vita.

### Preghiera eucaristica e comunione

Come preghiera eucaristica si potrebbe usare una delle tre della Messa con i fanciulli, che consentono una maggiore partecipazione dialogica.

Per una più facile lettura dei segni:

- si potrebbe usare un'ostia grande, da spezzare al momento della «frazione del pane», per far percepire visivamente che «vi è un solo pane e quindi formiamo un solo corpo, anche se siamo molti, perché tutti insieme mangiamo quell'unico pane» (1Cor 10, 17);
- si può prevedere la possibilità della comunione sotto le due specie;
- il gesto della pace va preparato in modo che non risulti di distrazione al clima di raccoglimento e al momento della comunione;
- il momento del ringraziamento potrebbe essere guidato da una catechista, magari secondo l'acrostico ARDO (Adoro, Ringrazio, Domando, Offro);
- nella conclusione si può prevedere l'invito alla partecipazione ogni domenica all'Eucaristia.

### Conclusione

La prima partecipazione all'Eucaristia è indubbiamente un'esperienza forte, che lascia tracce profonde nell'animo dei ragazzi.

Se preparata in modo approssimativo e gestita male, si rischia di compromettere il futuro cristiano di questi ragazzi.

Al contrario, tutti dobbiamo sentirci concordemente impegnati per dare ai ragazzi una iniziazione sacramentale corretta e invitante, in modo da favorire un proseguimento di formazione cristiana che porti frutti maturi.

